



Varanasi, Gennaio 2010

Cari amici,

ben ritrovati in questo nuovo anno verso il quale abbiamo mosso i primi passi con risoluzione ed energia grazie alle nuove ispirazioni ed entusiasmo, seguiti dall'arrivo di Baba Harihar Ramji all'ashram.



La sua venuta a cavallo del vecchio e nuovo anno è stata preziosa per valutare tutto il lavoro fatto nell'anno passato e focalizzare gli obiettivi per quello futuro, individuando i mezzi migliori per poterli realizzare.

Corroboranti sono i momenti di raccoglimento così come le discussioni di fronte al fuoco, acceso quotidianamente sotto la capanna, per riscaldare corpi, (infreddoliti da un inverno rigido), cuori (a volte raggelati per le difficoltà) ed intelletti (infreddoliti da pensieri pigri e convenzionali).

***Baba Harihar Ramji con Ravi: saluto al mattino prima di recarsi a scuola.***

Considerando le priorità verso le quali vorremmo indirizzare maggiori energie siamo tutti concordi che “educazione” è la parola chiave sulla quale focalizzarsi. Come abbiamo più volte sottolineato, non ci riferiamo a ciò che comunemente si intende con “alfabetizzazione”, quanto ad un progetto educativo che propone un percorso di conoscenza di sé, fornendo gli strumenti adeguati ad una corretta percezione del mondo interiore e dei suoi riflessi su quello esteriore.

Testimoniare con azioni concrete ciò che si insegna è condizione necessaria perché certi valori mettano radici solide nei bambini e guadagnarsi autentica fiducia e rispetto.

Così è partito il progetto “pulisci il tuo quartiere”, tutto organizzato dai bambini/ragazzi del Bal Ashram, che hanno deciso i gruppi dei partecipanti, le modalità di raccolta della plastica e dell'immondizia lungo le strade e le zone da ripulire. Pensiamo sia importante responsabilizzarli e renderli consapevoli fin da piccoli che anche loro possono dare il proprio contributo.



*Parte del gruppo con slogan, mascherine, sacchi, vanghe, rastrelli e pinze!*

Per due mesi, ogni domenica, i bimbi, accompagnati dagli adulti dell'ashram e dai volontari presenti, ripuliranno per un'ora, alcune aree del quartiere. Alla fine dei due mesi inviteremo tutti gli abitanti della zona ad un incontro all'ashram; consegneremo loro delle borse apposite invitandoli a raccogliere la plastica invece di gettarla fuori dalla finestra davanti casa. Chiederemo poi di avanzare delle proposte riguardanti la gestione e la pulizia del quartiere. Da parte nostra, abbiamo contattato le autorità locali richiedendo un cassonetto dove le famiglie potranno portare i loro rifiuti non riciclabili. Per la plastica riciclabile, chi si occupa di raccoglierla (solitamente bambini di strada) riceverà il sacco dalle singole famiglie. Questo manterrà le strade più pulite ed eviterà il quotidiano rogo delle immondizie. Certo non è una soluzione definitiva che aiuta a ridurre i consumi ma è importante iniziare e proporre qualcosa di concreto. Soprattutto dimostrare con l'esempio che non è sempre qualcun altro che deve fare, ma che tutti possono essere attivi: anche i bambini!

*Kashi, Soham e Suraj all'opera. Durante la prima uscita, molte persone (dalle finestre delle case così come dalla strada) guardavano increduli questo piccolo gruppo di persone; abbiamo spiegato a tutti ciò che stavamo facendo ma senza chiedere nulla.*

*Per molti non è nemmeno immaginabile un luogo dove non ci siano rifiuti e scarichi a cielo aperto. E' stato interessante notare che chi si è aggiunto spontaneamente al gruppo sono stati altri bambini ed adolescenti.*



E se nelle strade ci si impegna a raccogliere i rifiuti e la plastica, nella terra dell'eco park si impara a non consumare plastica ed a coltivare la terra.

Assieme al caloroso e quanto mai affiatato gruppo di volontari che è stato qui con noi per la durata delle feste natalizie si sono ripresi i lavori dall'altra parte del Gange.



***Bhanu e Nicoletta: pompa a mano per l'irrigazione degli orti. In questi giorni abbiamo completato l'istallazione di una tanica per la raccolta dell'acqua, sopra la casetta degli attrezzi.***



*Lorenzo con i ragazzi più grandi, Vishvanath e Sudanshu, mentre preparano i campi per piantare.....*



*....le cipolle. Dopo la vanga, Daniela semina e Vidya spunta tra le piante di melanzane.*

Durante il periodo natalizio il giardino e le aule della scuola sono diventate il centro di diverse attività.

Il Dr. Ivor, ortottista inglese, è tornato al Bal Ashram ed ha ricominciato a lavorare a pieno ritmo con le visite oculistiche e la consegna degli occhiali. Al suo fianco, il dott. Jai Krishna, che lo accompagna durante i campi settimanali organizzati nei villaggi. Più che in città, il Dr. Ivor è ispirato a raggiungere le zone isolate dei villaggi.

Il giorno di Natale ha comunque allestito tre ambulatori all'interno delle aule dell'Anjali school

visitando con l'aiuto di più medici quasi 200 persone.

Il corso di cucito sta riscuotendo un enorme successo. Un gruppo entusiasta di 30 donne frequenta regolarmente e quotidianamente le lezioni.



*Inizialmente si era deciso di fare lezioni di un'ora, per agevolare le donne nei loro lavori ed impegni di famiglia, ma ora dobbiamo ricordare all'insegnante che deve andare ad aprire il suo negozio. Una lezione non dura mai meno di due ore e nessuno è assente!*

*Le provette sarte, riciclando vecchie stoffe, stanno imparando a confezionare anche vestitini da bambino.*

*Con orgoglio, misto a pudore e timidezza ci mostrano sempre ciò che realizzano!*



Tra campi di cipolle, stoffe del corso di cucito, aule della scuola, ambulatori oculistici e le stanze dei bimbi (quasi tutti allettati per l'influenza) si è aggirato, sempre attento ma discreto, Dimitri. Accompagnato dalla sua telecamera ha lavorato alla realizzazione di una presentazione video dell'associazione Anjali e dei progetti sostenuti al Bal Ashram.



*“Dimmi un po' Santosh, cosa vuoi fare da grande?....e non rispondermi in Hindi!”*

A causa del freddo pungente la scuola è ora chiusa, come da disposizione governativa per lo stato dell'Uttar Pradesh. Le scuole in realtà sono chiuse da molti più giorni per un susseguirsi di festività che abbondano nel calendario indiano e che noi seguiamo invece solo in parte.

Nelle ultime settimane i bimbi hanno potuto fare una nuova esperienza educativa corporea, attraverso la danza e la musica grazie alla presenza di Giusy.



*Giusy, assieme a studenti ed insegnanti delle classi 1° e 2°*

Dopo mesi di attesa siamo riusciti finalmente ad avere 35 camion di terra per livellare tutta l'area della scuola, innalzando il livello del giardino rispetto a quello della strada così da proteggere la

scuola dagli allagamenti così comuni durante il periodo dei monsoni (auspicando che l'anno prossimo arrivino!).Stiamo aspettando altri camion per terminare questo lavoro.



*Ed ognuno da una mano come può: anche noi piccolini durante la ricreazione.....*



*.....così entriamo nel 2010: a piccoli passi ma sempre uniti e tutti assieme!*

Namaste dal Bal Ashram

Camilla e Lorenzo, Varanasi - India